

Finanza sostenibile, trasparenza ed educazione finanziaria per le imprese

Webinar del 5 novembre 2020

Intervento di apertura della Prof.ssa Anna Genovese

Buon pomeriggio. Porgo il benvenuto della Commissione a tutti i partecipanti al webinar su Finanza sostenibile, trasparenza e educazione finanziaria per le imprese.

Sono particolarmente lieta di aprire i lavori.

L'educazione finanziaria costituisce naturale complemento delle attività dell'Istituto. Consob partecipa ai principali *network* di educazione finanziaria. Fra questi, a livello nazionale, al *Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria* e, a livello internazionale, allo IOSCO che riunisce su scala globale le autorità di regolazione e vigilanza dei mercati finanziari.

In collaborazione con la IOSCO, Consob cura in Italia la realizzazione della Settimana Mondiale dell'Investitore, la WIW giunta nel 2020 alla sua IV edizione.

Nell'ambito della WIW 2020, che si concluderà il 6 novembre, è stato previsto un modulo di formazione finanziaria rivolto alle PMI e dedicato ai temi della finanza sostenibile. L'evento vuole raggiungere imprese con cui Consob solitamente non si rapporta o si rapporto poco. Perciò per l'iniziativa è stato imprescindibile il coinvolgimento di piattaforme e organizzazioni di categoria che hanno fatto da tramite e da facilitatore. Ringrazio quindi Borsa Italiana Spa che ha collaborato

nell'ambito del programma ELITE, Confindustria, Assolombarda e l'Associazione Italiana delle Aziende Familiari per avere sostenuto la realizzazione dell'iniziativa. Ringrazio naturalmente anche tutti gli illustri Relatori.

Ritengo il webinar particolarmente utile e importante.

Tradizionalmente l'educazione finanziaria rivolta alle PMI e alle microimprese assume che queste necessitano di finanziamenti e possono reperirli - su vari circuiti e a diverse condizioni - anche in ragione delle competenze finanziarie di cui dispongono. L'obiettivo della formazione finanziaria è dunque favorire l'apertura delle imprese industriali al mercato dei capitali, ai suoi strumenti e alle sue piattaforme (equity-crowdfunding, minibond, sviluppo mercato AIM, IPO, ecc.); ed è anche quello di favorire così lo sviluppo del mercato dei capitali. Tale sviluppo, infatti, in condizioni di adeguata tutela degli investitori, è in grado di convogliare risparmio verso l'economia reale e la crescita. Ed è in grado di assicurare alla stabilità finanziaria una resilienza superiore a quella di un modello sbilanciato sul finanziamento bancario.

L'educazione finanziaria delle PMI è dunque un tassello importante dell'insieme di misure che si possono approntare per far crescere i benefici che la finanza può portare alla collettività e agli individui. Tanto più in un frangente come quello della pandemia che ha ridotto i consumi e nel contempo ha fatto crescere il risparmio cautelativo e la liquidità dei potenziali investitori.

Ciò posto, nella odierna iniziativa, lo scopo è anche quello di presentare alle PMI novità regolatorie e trend UE in materia di finanza e crescita sostenibile.

I temi di educazione finanziaria che saranno proposti dai Relatori alle PMI partecipanti sono riferiti allo stato di avanzamento della strategia della Commissione UE in materia di finanza sostenibile e all'impatto di essa per le PMI italiane. L'obiettivo è accrescere la consapevolezza delle PMI italiane nei confronti dei fattori ESG dell'attività e del proprio modello di business, e nei confronti dei rischi e delle opportunità della finanza sostenibile.

I profili di sostenibilità presi in considerazione dalla finanza sono infatti diventati una determinante del successo dell'impresa e non consentono alle PMI italiane di chiamarsi fuori. Sarebbe una irripetibile occasione perduta.

In generale, nella filiera finanziaria è cresciuta l'esigenza degli investitori di comprendere i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico; si è incrementata l'offerta di prodotti finanziari che propongono impieghi in grado di mitigare le problematiche ambientali e sociali, supportano la transizione energetica e si prefiggono di intercettare investitori che abbiano queste preferenze. Sono state altresì adottate, e sono in procinto di entrare in vigore, norme sulla trasparenza ESG delle politiche di investimento dei partecipanti al mercato finanziario (il Regolamento UE 2019/2088) e sulla tassonomia ESG delle attività d'impresa (il Regolamento UE 2020/852). La centralità dei temi scaturisce anche dai programmi

UE riferiti al *Green New Deal* e al *Recovery Fund* per i quali sono attesi ingenti investimenti pubblici e privati.

Si pongono per le PMI anche questioni specifiche. L'apertura dell'impresa nei confronti del mercato dei capitali non è l'unica *proxy* in base alla quale stabilire se la società deve rendicontare al mercato i profili ESG della propria attività. Anche società che non fanno ricorso al mercato dei capitali possono appartenere alla filiera di società che si finanziano sul mercato dei capitali. Sul versante dell'accesso delle imprese al finanziamento bancario, inoltre, sono in dirittura d'arrivo disposizioni prudenziali che valorizzano le informazioni ESG riferite alle imprese affidate. La novità è già nelle Linee Guida sulla misurazione del merito creditizio diffuse da EBA lo scorso maggio e che entreranno in vigore a partire dal 30 giugno 2021, una volta recepite dalle Autorità nazionali. Merita di essere ricordata anche l'iniziativa del Ministero dell'Ambiente per raccogliere, e il termine scade proprio domani, manifestazioni di interesse di imprese che intendono partecipare a una sperimentazione che coinvolge imprese e banche ed applica criteri di finanza sostenibile all'erogazione di sussidi pubblici per il *green deal*.

Per altro verso è innegabile che la prassi e il mercato si interrogano sul *framework* specifico per cogliere il profilo ESG delle PMI mentre i regolatori vagliano possibili semplificazioni che incentivino le PMI a produrre un *Report* non finanziario ed eventualmente una DNF volontaria, magari "leggera" ma pur sempre attendibile per *stakeholder* e finanziatori. In questo senso, l'odierna attività di

formazione interseca i flussi che Consob si attende dalla *Call for evidence* lanciata al mercato lo scorso 1° settembre in tema di DNF volontaria. La *Call* intende acquisire dalle imprese anche PMI che non sono obbligate alla DNF evidenze in ordine alle ragioni della scarsa diffusione dello strumento. Per le PMI la partecipazione alla *Call* sarebbe essa stessa un esercizio di educazione finanziaria sui temi della finanza sostenibile. La *Call* è aperta fino al 30 novembre ed è importante che, malgrado il periodo complicato che le imprese italiane stanno fronteggiando, essa registri ampia e qualificata partecipazione.

Mi avvio con concludere.

Auguro a voi tutti buon lavoro e auspico che la formazione di oggi e la collaborazione delle Associazioni che vi prendono parte permetta di accrescere non solo le competenze finanziarie delle PMI italiane riferite ai temi della sostenibilità ma accresca anche l'ampiezza e la qualificazione degli apporti alla Consultazione Consob sulle DNF volontarie.